

TEOLOGIA SPIRITUALE; MANUALI, TRATTATI, OPERE SIGNIFICATIVE

Questo contributo intende richiamare e proseguire il precedente bollettino sui trattati di teologia spirituale pubblicato sul n. 28 (2006) di «Orientamenti bibliografici». Vengono prese qui in considerazione le pubblicazioni in lingua italiana degli ultimi sette anni, relative a tre ambiti: manuali e trattati di teologia spirituale, atti di convegni e giornate di studio, studi relativi a tematiche emergenti della spiritualità contemporanea.

In realtà, il panorama teologico-spirituale è stato in questi ultimi anni molto mosso e per completezza si dovrebbero aggiungere alla nostra rassegna almeno le opere che indagano il tema dell'esperienza e in particolare l'ambito dell'esperienza mistica, pubblicazioni di storia della spiritualità e numerosi altri testi monografici.

Presentiamo dunque i volumi più significativi nelle tre sezioni citate, riservandoci alla fine qualche valutazione sintetica.

1. Manuali e trattati

Cominciamo con un testo non recentissimo, ma interessante per la sua impostazione: L.J. GONZÁLEZ, *Sviluppo umano in pienezza. Teologia spirituale*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO) 2007.

Il testo di González si ispira al modello di "teo-logia mistica" di Ciro García e intende illustrare il "progetto di una teologia spirituale convertita in scuola di mistica", quest'ultima intesa come unione con Dio nella vita teologale. Il titolo principale del volume chiarisce immediatamente la prospettiva psicologica con cui viene trattata la vita secondo lo Spirito, nel desiderio di svolgere insieme nel soggetto credente lo sviluppo dell'umano e dello spirituale.

Da qui la struttura del percorso proposto, che si snoda attraverso cinque capitoli, i quali, sotto titoli tratti dalle scienze umane, presentano il dinamismo della vita di fede: "Dinamica della vita"; "Viandanti in interazione"; "Relazioni: via dello sviluppo"; "Processo di sviluppo"; "Cammini opzionali". L'intenzione di fondo ci sembra quella di mostrare come la verità cristiana risponda alle esigenze di pienezza della persona di cui si fa portatrice la psicologia. Sempre dall'ambiente carmelitano e più precisamente dall'Istituto di Spiritualità del Teresianum, ma con impostazione decisamente diversa, arriva il manuale di **C. LAUDAZI, *L'uomo chiamato all'unione con Dio in Cristo. Temi fondamentali di teologia spiri-***

tuale, OCD, Roma 2006, pp. 368, € 19,00. L'architettura di quello che, pur presentandosi come una raccolta di "temi fondamentali" di spiritualità, di fatto è un vero e proprio trattato, è molto tradizionale. Vi sono alcuni contenuti rinnovati ma collocati dentro uno schema consolidato, di carattere definitorio ed essenzialista, dove la vita cristiana è presentata come l'applicazione e la conseguenza necessaria dell'ontologia rivelata: si ribadisce che "l'azione segue e mai antecede l'essere". Non vi è propriamente una analisi del vissuto cristiano, ma un'esposizione del dato dottrinale relativo alla vita cristiana, come viene esplicitamente affermato a proposito della metodologia seguita: a seconda dei temi, dominano la prospettiva teologica, cristologica, pneumatologica, ecclesiologica o antropologica.

Il sottotitolo del volume di **M. RONDET, *Lasciatevi guidare dallo Spirito. Piccolo trattato di teologia spirituale***, San Paolo, Cinisello B. 2008, pp. 116, € 11,00 tradisce la vera natura di questo testo, gustoso e stimolante ma non propriamente identificabile come "trattato". L'autore, gesuita, impegnato a lungo prima nella formazione dei giovani dell'Ordine e poi nella formazione teologica e spirituale dei laici, intende seguire, attraverso un approccio *narrativo*, l'azione dello Spirito al lavoro nella crescita delle persone, anche al di fuori delle frontiere della Chiesa. Si tratta dunque di una trattazione in stile "sapienziale" che prende in considerazione le domande di senso dell'uomo e mostra come nella rivelazione di Dio in Gesù e nel dono dello Spirito vi sia una risposta sorprendente. Rondet passa in rassegna brevemente temi e figure del cristianesimo vissuto, in modo saggio e semplice, con intenti pratici. Più "istituzionale", proveniente dall'attività di insegnamento presso la Pontificia Università della S. Croce, è il testo di **M. BELDA, *Guidati dallo Spirito di Dio. Corso di teologia spirituale***, EDUSC, Roma 2009, pp. 480, € 25,00: preoccupazione fondamentale è quella di tenere ancorato il discorso teologico-spirituale al radicamento ontologico-dogmatico dell'esistenza cristiana. La trattazione di ogni tema prevede la presentazione dei dati biblici e della loro interpretazione patristica, per passare poi ad esporre la riflessione teologica e infine la testimonianza dell'esperienza spirituale: uno schema di esemplare chiarezza che però, a nostro parere, corre il rischio di attribuire all'esperienza cristiana, che viene per ultima, una funzione semplicemente di verifica del dato biblico-teologico. A livello di contenuti, notevole il rilievo dato alla universale chiamata alla santità, cioè alla comunione con Dio Uno e Trino, in coerenza con l'ispirazione decisiva dell'opera in riferimento alla spiritualità di san Josemaría Escrivá.

Il trattato di **D. SORRENTINO, *L'esperienza di Dio. Disegno di teologia spirituale***, Cittadella, Assisi 2007, pp. 904, € 35,00 (l'autore è attualmente vescovo di Assisi ed è stato docente di teologia spirituale nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale) si segnala per l'originalità della struttura e per la scelta di unire alla trattazione delle questioni di fondo della teologia spirituale anche la presentazione della teologia stessa "in atto", applicata a figure e temi della tradizione spirituale. Dopo aver esposto nella Prima Parte i «principi e fondamenti della teologia spirituale come teologia del vissuto», Sorrentino svolge un disegno circolare di mutuo rimando tra la Seconda Parte, denominata "teologia spirituale analitica", che studia l'esperienza di Dio nella storia, e la Terza Parte, "spiritualità cristiana in chiave sistematica", che intende mostrare come l'esperienza cristiana storica consenta di rileggere i principi della Rivelazione offerti dal complesso della teologia "sistematica" o "dogmatica". È qui che trovano esecuzione gli originali criteri di interpretazione del vissuto di fede ispirati alle "opposizioni polari" di R. Guardini: natura-grazia, Parola-Spirito-Chiesa, storia-eschaton, dinamica unitiva. La Quarta e ultima parte tratta di alcuni "temi speciali" della spiritualità. Qualche perplessità rimane riguardo alla scelta di escludere dall'analisi teologico-spirituale l'esperienza della fragilità e il senso dell'essere peccatori davanti alla verità di Dio in Cristo e anche a proposito del rapporto un po' debole ed estrinseco stabilito tra teologia spirituale e teologia dogmatica e morale.

Il volume di **F. ASTI, *Teologia della vita mistica. Fondamenti, dinamiche, mezzi***, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, € 26,00, ultimo di una trilogia che comprende anche ***Dalla spiritualità alla mistica***, (LEV, Città del Vaticano 2005, pp. 264, € 18,00) e ***Spiritualità e mistica. Questioni metodologiche*** (LEV, Città del Vaticano 2003, pp. 240, € 11,00), è un po' il "manifesto" del progetto portato avanti dal docente nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di rinnovamento della trattazione della spiritualità a partire dalla vita mistica. Quest'ultima è vista come profonda, personalissima esperienza di Dio che però non esclude né distoglie dal vivere quotidiano, nel quale si esplica e viene comunicato il dono dell'incontro con Dio, che è incontro trasformante. Dopo aver analizzato la struttura epistemologica della teologia della vita mistica e il suo metodo adeguato, l'Autore descrive la dinamica circolare dell'incontro tra il Mistero adorabile e l'uomo, offrendo infine i mezzi che aiutano il consolidarsi di questo incontro. Inizialmente affine a quella di Asti ma in seguito più distante è la riflessione di **R. ZAS FRIZ DE**

COL, Teologia della vita cristiana. Contemplazione, vissuto teologale e trasformazione interiore, San Paolo, Cinisello B. 2010, pp. 200, € 14,00. Il testo presenta la riflessione di uno degli autori più attivi in questi anni nell'ambito teologico-spirituale. Secondo il teologo gesuita, l'attuale modello di teologia spirituale è inadeguato per leggere il vissuto cristiano: al suo posto andrebbe formulata una "teologia della vita cristiana" che si articoli su quattro livelli: "fenomenico", relativo all'esperienza di Dio così come si dà; "fenomenologico/ermeneutico", nel quale il vissuto di fede è interpretato e comunicato, testimoniato; "riflessione critica", cioè il livello della teologia; infine il livello "morale", nel quale il credente assume decisioni responsabili. Il modello proposto è decisamente interessante, è globale e unitario e insieme articolato e "plurale", ma alquanto complesso, ottenuto al prezzo di qualche forzatura non del tutto convincente. L'autore rileva l'emergere della nozione di "mistica" che tende ad occupare tutto il campo semantico finora ricoperto dalla teologia spirituale, ma tale nozione sembra permanere in uno stato di incertezza. Sembra più promettente l'espressione "vissuto teologale", che pur comparando nel sottotitolo non è oggetto nel testo di adeguato sviluppo.

Infine, Zas Friz registra il fallimento in teologia della nozione di "esperienza", proponendo di sostituirla con quella di "trasformazione", capace di estendersi ad un insieme di esperienze compiute a diversi livelli e a diverse scansioni temporali.

Segnaliamo anche, per chi cercasse un volume agile e completo, il testo di **A. TAGLIAFICO, Breve compendio di Teologia Spirituale. Intelligenza credente dell'esperienza cristiana**, Tau Editrice, Todi 2012, pp. 80, € 12,00 il quale delinea sinteticamente la natura della teologia spirituale, intesa come intelligenza critica della fede che concerne la vita spirituale e affronta con brevità ed efficacia i principali temi che attengono a questa disciplina.

Chiudiamo con un volume recentissimo: **J.M. GARCÍA, Teologia spirituale. Epistemologia e interdisciplinarietà**, LAS, Roma 2013, pp. 480, € 29,00. L'opera rappresenta un momento di sintesi nella produzione di questo autore che si è segnalato negli ultimi tempi come uno dei più attivi ed interessanti scrittori di teologia spirituale, attento in particolare alla questione epistemologica della disciplina. Il suo obiettivo è di offrire una «elaborazione teorica, logica e rigorosa del vissuto cristiano» e insieme una «scienza sapienziale della prassi in ascolto attento delle domande dell'uomo contemporaneo». In questa prospettiva, è annunciato a breve

un secondo volume nel quale la metodologia descritta nel presente libro sarà applicata ai «temi fondamentali dell'esperienza spirituale cristiana». L'Autore si inserisce nel dibattito attuale sulla teologia spirituale cercando le convergenze, le acquisizioni condivise più che aggiungendo semplicemente il proprio punto di vista. L'impostazione generale è ampiamente e dichiaratamente debitrice della riflessione di Giovanni Moioli, da cui deriva anche la scelta di ricostruire nei primi tre capitoli la vicenda dello studio del vissuto di fede cristiano dall'epoca patristica ai dibattiti del XX secolo. La proposta sistematica per una "teologia dell'esperienza spirituale cristiana" abbraccia il metodo "esperienziale", che prevede una molteplicità e complementarità di approcci, sul modello dei diversi livelli proposti da R. Zas Friz De Col, e un procedimento in tre tappe, le quali soddisfano tre esigenze irrinunciabili: *critica storica* del fenomeno, *ermeneutica teologica seria*, *corretta applicazione* alla vita del credente. Un capitolo a parte è dedicato al carattere interdisciplinare della teologia dell'esperienza spirituale cristiana. Preziosa e completa, infine, in apertura del volume, la *Bibliografia ragionata*.

2. Atti di convegni, congressi, seminari

Le università romane, in particolari i diversi Istituti di Spiritualità, hanno dato vita negli ultimi anni a convegni, simposi, giornate di studio le quali, approfittando anche di anniversari significativi, hanno raccolto studiosi di spiritualità in reciproco ascolto. Tra gli Atti che sono stati pubblicati segnaliamo anzitutto ***Spiritualità e teologia***. Simposio in occasione del 50° anniversario dell'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana (1958-2008), a cura di M. SZENTMÁRTONI - F. PIERI, Gregorian & Biblical Press, Roma 2010, € 20,00. Il Simposio offre alcune indagini rivolte al *passato*, cioè alla nascita dell'Istituto stesso, frutto di un'attenta lettura dei tempi, di un'intuizione "tempestiva", e ricerche che invece indagano il *presente*, in ascolto delle sfide del *futuro*, cercando di rispondere alle domande: "Dove va la spiritualità?" e "Si può insegnare la spiritualità?". L'Istituto di Spiritualità della Gregoriana, ispirato dalla spiritualità ignaziana, rivolge la propria attenzione in particolare al tema dell'esperienza spirituale, ma si propone anche lo scopo di formare persone qualificate nell'ambito della teologia spirituale e operatori pastorali. Tra i numerosi contributi, segnaliamo quelli di J. SERVAIS, dedicato a «Il rinnovamento di pensiero nei Gesuiti del Ventesimo secolo» e di A. SAMPAIO COSTA riguardo a «Il taglio ignaziano nell'insegnamento della teologia

spirituale». Anche l'Istituto Francescano di Spiritualità presso la Pontificia Università Antonianum ha festeggiato una ricorrenza significativa, i quarant'anni della sua attività. Gli interventi alla giornata di studio che l'hanno celebrata sono disponibili nel volume **La teologia spirituale oggi. Identità e missione**, a cura di P. MARTINELLI, EDB, Bologna 2012, pp. 160, € 14,00. L'intervento più significativo, dal punto di vista di questa rassegna bibliografica, è quello di R. ZAS FRIZ DE COL su «Identità e missione della teologia spirituale: bilancio e prospettive dal Vaticano II a oggi».

Dopo aver percorso un'ampia ricerca bibliografica, che periodizza l'evoluzione degli studi di spiritualità dal pre-concilio ad oggi, individuando in particolare nel decennio del "dopo post-concilio" 2000-2010 la "decade feconda" per la teologia spirituale, l'autore gesuita discute l'attuale incertezza di scelta tra la prospettiva della spiritualità/teologia spirituale e quella della mistica/teologia mistica. Questo sembra il confronto oggi decisivo, pur in presenza di tracce ancora dell'impianto teologico deduttivo tomista e, dall'altra parte, di rivendicazioni di autonomia della "spiritualità" rispetto alla teologia. L'accordo generale tra i teologi spirituali sembra avvenire su un punto, cioè il vissuto, l'esperienza di fede come oggetto di studio, mentre gli approcci continuano ad essere differenti.

La proposta interdisciplinare di Zas Friz è debitrice della sapienza teologica di san Bonaventura, che assicura l'unità del discorso teologico culminante nell'analisi del "senso anagogico" della Scrittura, che orienta all'unione vissuta con la Trinità. Il resto del volume riporta gli interventi dei docenti dell'IFS alla tavola rotonda sulla storia e la missione dell'Istituto stesso e altri messaggi e testimonianze di carattere celebrativo. Infine, l'Università Pontificia Salesiana ha organizzato un Simposio i cui atti sono reperibili in **Teologia e spiritualità oggi. Un approccio interdisciplinare**. Atti del Simposio organizzato dall'Istituto di Teologia Spirituale dell'Università Pontificia Salesiana (Roma, 9-10 dicembre 2011), a cura di J.M. GARCÍA, LAS, Roma 2012, pp. 404, € 28,00. Il Simposio è stato anzitutto l'occasione per esporre e discutere alcune delle principali posizioni sulla teologia spirituale espresse in Italia nell'ultimo decennio, ossia quelle di J.M. García, F. Asti, R. Zas Friz De Col, per le quali rimandiamo alle rispettive monografie recenti, cui si è aggiunto un contributo di L. Borriello su teologia spirituale e santità. La seconda parte degli Atti è dedicata alla discussione dello statuto *intradisciplinare* della teologia spirituale, come suggerisce J.M. García, nel senso che le diverse discipline che si occupano di questo oggetto non sono semplicemente in

dialogo o tantomeno in parallelo tra loro, ma procedono verso una *integrazione* sullo sfondo di un orizzonte unitario partecipato. I contributi riguardano il rapporto tra la teologia spirituale e la teologia sistematica, la teologia morale e la teologia pastorale. La terza parte del volume riporta gli interventi che al Simposio hanno fatto eco alle relazioni principali. La quarta e ultima parte, infine, è dedicata alla figura e all'opera di Agostino Favale, iniziatore dell'Istituto di teologia spirituale presso l'UPS.

Gli Atti di altri due Seminari di studio, che si sono svolti presso la Pontificia Università Lateranense e ancora presso l'Istituto di Spiritualità dell'Antoniano in collaborazione con la Philosophisch-Theologische Hochschule di Münster, si possono consultare rispettivamente sulle riviste «Lateranum» del 2011 e «Italia Francescana» del 2009.

3. *Studi sulla spiritualità contemporanea*

Numerose pubblicazioni negli anni recenti si sono occupate di temi di spiritualità cercando di individuare gli aspetti che maggiormente caratterizzano la figura attuale e futura del cristiano e della Chiesa nel mondo postmoderno. Parliamo di tematiche come il quotidiano (ormai una vera e propria "dimensione" della spiritualità), la bellezza e l'arte, la pace, l'ospitalità e la convivialità, il dialogo, il mutamento (sarebbe oltremodo interessante recensire i temi che mancano...), fino ad arrivare alla proposta di una "spiritualità senza Dio". Qui segnaliamo solo tre testi, significativi per l'ampiezza e l'originalità dell'orizzonte contemplato e per la varietà di contenuti e di stimoli che offrono.

Il primo è quello di **B. SECONDIN, *Inquieti desideri di spiritualità. Esperienza, linguaggi, stile***, EDB, Bologna 2012, pp. 288, € 25,00. Partendo dall'attuale fenomeno di una rinnovata domanda di "spiritualità", l'autore coglie "brecce", sussurri che invitano a una nuova comprensione e a una coraggiosa ripresentazione della vita secondo lo Spirito. La prima parte del testo scandaglia quindi il fenomeno del "ritorno di Dio", dei nuovi modi di rapportarsi al sacro e alla religione, per intercettare ciò che esprime la sete di verità e di speranza e i sentieri che lo Spirito sa comunque tracciare in un quadro dis-orientato. Nella seconda parte vengono elaborate due coordinate fondamentali di una spiritualità dell'*alleanza*: il tempo e il corpo. La terza parte concretizza il discorso in due direzioni: la proposta di una rinnovata concezione della santità cristiana e una rassegna di figure contemplative e mistiche contemporanee. La quarta parte, infine, mette a tema il rapporto tra spiritualità e cultura

e conclude additando i compiti e le *chances* della spiritualità nel mondo contemporaneo. Le "parole d'ordine" che p. Secondin addita sono "discernimento", "inculturazione", "storia", "quotidiano", "mistagogia", "profezia". Con questo lavoro, il teologo carmelitano si conferma grande "termometro" della contemporaneità e scrive un libro di grande utilità anche per l'aggiornatissima e puntuale bibliografia di cui dà conto. Il linguaggio è come di consueto accattivante, inusuale, evocativo, a volte un po' da decriptare: la sua funzione principale sembra essere quella di risvegliare, interessare, "intrigare" per spingere a discernere. Altrettanto vivace è il volume di **A. SPADARO, *Svolta di respiro. Spiritualità della vita contemporanea***, Vita e Pensiero, Milano 2010, pp. XIV-236, € 18,00. La prima premura dell'Autore, attualmente direttore de «La Civiltà Cattolica», è quella di collocare la spiritualità nell'ambito del vissuto ordinario delle persone e di tutte le persone, convinto che il mondo religioso debba tornare ad essere ospitale verso le domande che abitano l'esperienza umana, non potendo più limitarsi ad essere il "mondo delle risposte". Il testo non vuole essere un trattato sistematico, ma si presenta come una "perlustrazione di territori" nei quali è possibile riconoscere la spiritualità propria del mondo contemporaneo, che è poi «l'esperienza stessa del mondo compiuta dall'uomo, che è sempre toccato dalla grazia di Cristo».

Il rapporto dell'uomo con il mondo è letto secondo l'immagine applicata alla poesia da Paul Celan: l'uomo "inspira" il mondo che lo circonda e lo espira «rielaborandolo in visioni, immagini, tensioni, comprensioni della vita, del destino, che hanno un significato di ordine spirituale».

È questa la "svolta di respiro" che dà il titolo al volume. A una prima parte di carattere fondativo sul tema dell'esperienza, succedono tre capitoli che illustrano alcuni ambiti che possono costituire per l'uomo contemporaneo dei "luoghi di spiritualità": l'ambito della "parola creativa", artistico-letteraria; alcune esperienze umane presentate sotto forma di verbi, tra cui compaiono, imprevedibilmente, anche "pagare", o "uccidere", insieme a "svegliarsi" e "cadere"; infine, viene svelata la ricerca di senso racchiusa nel rapporto quotidiano con le (piccole) cose, gli ambienti, i colori. Pur a prezzo di una certa indeterminatezza dell'uso dei termini "spirituale" e "spiritualità", si suggerisce l'idea che, per chi ha occhi e cuore per vedere, nulla dell'esperienza umana anche più banale è senza parola, senza un appello ad andare "più in là". Infine, va citato il testo di **G. GRESHAKE, *Vivere nel mondo. Questioni fondamentali della spiritualità cristiana*** (= Giornale di Teologia 356), Queriniana, Brescia

2012, pp. 264, € 21,00. Un affermato teologo del XX secolo, giunto alla soglia degli ottant'anni, raccoglie in un volume una serie di contributi e interventi diversi accomunati dalla domanda: «come possiamo e come dobbiamo vivere cristianamente nel mondo?». Ne scaturisce una «riflessione teologica su atteggiamenti cristiani di fondo» e una «topografia» spirituale, cioè di «luoghi e contesti in cui la fede deve esplicitarsi spiritualmente». I temi affrontati vanno dalla questione del senso della vita all'ascolto della chiamata di Dio, dal significato del ritmo della vita quotidiana e della festa al trovare Dio in tutte le cose, dal tema della preghiera agli atteggiamenti di fronte al morire. Senza essere una trattazione scientifica, la sicura affidabilità dell'autore e la solida teologia cui attinge fanno di questo testo un'efficace messa a fuoco di contenuti antichi e nuovi della vita secondo lo Spirito.

4. *Alcune valutazioni sintetiche*

La teologia spirituale attuale sembra ribellarsi all'idea di essere ancora una «scienza non identificata», secondo la definizione che ne diede A. Guerra in un intervento del 1980. Per quanto a volte ripetitiva e, in particolare in occasione dei diversi convegni, piuttosto di tenore celebrativo, la riflessione in atto nel mondo dei teologi spirituali mostra una incoraggiante vitalità.

Le problematiche ricorrenti individuano gli snodi di maggior «traffico» concettuale, di più accesa passione dialettica: la questione epistemologica della teologia spirituale, il rapporto tra teologia e spiritualità, il tema dell'esperienza cristiana. Un forte accento è posto sul tema della interdisciplinarietà, a testimonianza dello sforzo che la teologia spirituale sta compiendo per rivendicare un posto originale nel contesto del sapere teologico.

Se la questione epistemologica è sempre viva, nel dibattito tra «teologia dell'esperienza cristiana», «teologia mistica» o «della mistica», «teologia della vita cristiana», nonché sul metodo di indagine, alcuni dati sono ormai acquisiti: uno fra tutti il riferimento privilegiato, esplicito all'esperienza: è vero che tutti, o quasi, ne parlano in teologia, ma solo la teologia spirituale ha deciso ormai da tempo e (quasi) unanimemente di piantarvi le sue tende.

Anche nel primo decennio, abbondante, del terzo millennio cristiano, la mistica non smette di esercitare il suo fascino e di suscitare nuovi ed entusiasti amanti. Alcune domande, però, meritano più attenta indagine: la

riflessione teo-logica sul vissuto cristiano deve confluire in un progetto di "teologia mistica" *tout court*? Si devono riorganizzare i contenuti della teologia spirituale a partire dall'esperienza mistica? Qual è il rapporto tra la "vita mistica" intesa come incontro personale e trasformante con Dio e le "esperienze mistiche" o i "fenomeni mistici" da una parte (rappresentano qualcosa "di più" o "di diverso"? e nel senso dell'intensità o in senso qualitativo?) e la dimensione quotidiana dell'esistenza del credente dall'altra? Dio si incontra "dentro" il quotidiano o in uno "spazio riservato" di esso? L'ordinario dell'esistenza è il luogo nel quale viene comunicata e irradiata l'esperienza dell'incontro con Dio che avviene "altrove" oppure possiede esso stesso un carattere "mistico" dal momento che tale incontro avviene anche nel mettere in pratica (e nell'accogliere come vissuto da altri) il comandamento dell'amore che ci rende simili a Dio? Il riferimento ad una percezione o esperienza "immediata" della presenza di Dio è affascinante, ma va incontro a non poche ambiguità: chi è familiare con l'insegnamento di Giovanni Moiola ne ricorderà l'insistenza sulle *mediazioni* insuperabili dell'esistenza cristiana.

Crediamo vi sia sufficiente movimento di pensiero e di confronto, solo a guardare entro i confini del nostro Paese. Ma lo sguardo del teo-logo spirituale dovrà spaziare su un orizzonte ben più vasto, ormai non più semplicemente europeo o occidentale, ma (almeno restando nel campo delle pubblicazioni più significative) allargato al contributo di centri di ricerca in Sudamerica e in Asia.

Prof. Giuseppe Como